

## Adunanza del 1° luglio 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il V. Presidente Magaldi; i consiglieri Clerici, Anachio, Guerra, Piretti, Rassinini, Toraldo e Zengarini; il Direttore Generale Boja ed i Sindaci Fucini e Orsi.

### Commemorazioni

Il Presidente, con la certezza di interpretare l'animo di tutti i colleghi, rivolge parole di vivo compianto alla memoria del Comm. Pisanini, morto di recente, ricordando come egli fu ottimo ed attivo membro del collegio Sindacale dello Stabilimento nei momenti difficili dello inizio della sua attività; e prega il Direttore Generale di inviare alla famiglia del defunto le condoglianze della Presidenza e del consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale commemora poi il comm. Jacurbi, già capo del servizio attuariale del Ministero della Industria e del Commercio, morto improvvisamente, lodandone le alte qualità di intelligenza, di zelo e di rettitudine che egli ebbe largo modo di apprezzare nei frequenti rapporti avuti con lui.

\* \* \*

# 1. Servizi sanitari dello Istituto.. Progetto di riordinamento..

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione, della quale dà lettura:

## Servizio medico centrale

Il servizio medico centrale non può essere organizzato senza tener presenti i legami di ordine tecnico e amministrativo che la revisione dei certificati deve avere collo svolgimento del lavoro industriale.

I risultati delle osservazioni, delle esperienze fatte nel campo assegnato propriamente ai servizi medici trovano corrispondenza in una serie di elementi statistici che elaborati secondo criteri tecnici e matematici devono servire di guida all'Attuario per introdurre, nell'ordinamento dell'azienda, quelle modificazioni atte a migliorare l'assicurazione in generale e renderla così più rispondente alle esigenze della pratica assicurativa.

Non è soltanto la scelta di un rischio o la considerazione delle caratteristiche di determinati rischi che costituiscono l'opera di un ben determinato servizio medico centrale.

Un fiduciario di Agenzia ha l'obbligo di rispondere obiettivamente alle singole domande dei questionari, prescindendo nel modo più assoluto da apprezzamenti personali circa la portata della assicurazione da stipularsi, altrettanto non è nei rapporti del servizio medico centrale.

Il Consente della Direzione che tratto a giudicare il rischio all'infuori di ogni considerazione industriale poneva la Direzione nella necessità di scegliere i rischi in base a rigidi approssimamenti medici non risponderelle alle esigenze della pratica.

D'ogni la necessità che le funzioni del Comitato Accettazione Rischi si svolgano in un ambiente che risenta del tecnicismo assicurativo nonché delle esigenze amministrative ed industriali.

Con questo io non voglio ammettere che il Servizio medico debba rinunciare all'osservanza di quei canoni fondamentali che hanno sempre costituito il pregio del lavoro serio svolto dalle buone Compagnie. La Direzione deve anzi far tesoro di tutti i rilievi che nel corso della discussione vengono fatti, rilievi che nel loro complesso, ordinati sistematicamente rappresenteranno la migliore sorgente di un materiale che varrà a migliorare sempre più l'Edifizio delle Assicurazioni sulla vita.

La questione dei sovrappremi sanitari per tare ereditarie, vizi organici o per condizioni malsane dell'assicurando e quella dei sovrappremi per professioni malsane o pericolose hanno naturale sede di soluzione nel campo attuariale e statistico, campo che vuole essere sfruttato da una bene intesa armonia fra attuari e medici.

Io mi rifanetto da un esame accurato dei rischi assunti e di quelli rifiutati sottoposti ad una indagine continuativa di giungere a fissare norme e criteri validi a porre su basi solide anche l'assicurazione senza visita medica.

Inoltre le grandi assicurazioni di carattere collettivo che sorgono in determinati ambienti professionali, commerciali, industriali dovranno pure esaminarsi nel senso di eliminare o di ridurre notevolmente le indagini sanitarie lasciando invece la cura al servizio medico di elaborare il materiale statistico che nello svolgimento dell'assicurazione potrà essere raccolto dall'Istituto Assicuratore.

Io desidero dare al servizio medico centrale una funzione non solo tecnica, ma anche scientifica poichè, come in altri campi ho già esposto, l'Istituto Nazionale non può, né deve rimanere appartato nello studio delle principali questioni che possono colla loro soluzione portare incremento oltre che all'industria anche alla scienza.

Desidero che la Consulenza Medica Centrale segua i lavori stranieri in ordine alle assicurazioni sulla vita, che predisponga istruzioni semplici, facili, concetti per i Medici fiduciari presso le Agenzie, infine che con note e memorie da pubblicarsi sulla "Previdenza Assicurativa", partecipi vivamente all'avvenire del nostro Istituto.



Per porre in pratica i criteri ai quali ho finora accennato ritengo opportuna la ricostituzione del Comitato Medico che dovrebbe essere composto ed avere le attribuzioni che specifichero in appresso.

Il Servizio Medico Centrale comprenderebbe così due organi: 1°) Il Comitato Medico; 2°) La Commissione di Accettazione Rischi.

Del Comitato Medico, presieduto dal Direttore Generale o dal Vice Direttore, dovrebbero far parte i Consulenti, i due Segretari Medici, l'Attuario ed il capo dell'Ufficio Amministrazione Rischi che dovrebbe disimpegnare le funzioni di segretario. Questo Comitato si riunirebbe normalmente una volta al mese ed al medesimo il Direttore Generale richiederebbe il parere per la nomina e la revoca dei medici fiduciari e sottoporrebbe tutte le questioni di carattere sanitario che ritenesse opportuno.

Nei casi di assenza si ricorrerebbe al parere del Consulente Capo il quale sarebbe invitato a partecipare alle adunanze del Comitato soltanto quando il Direttore Generale ne riscontrasse la necessità.

Alla Commissione di Accettazione Rischi verrebbe riservato il compito più modesto dell'accettazione di determinati rischi lasciando al Comitato l'indagine e lo studio completo sui punti che emergessero nelle giornaliere discussioni come meritevoli di essere

Lumezziate

La Commissione dovrebbe continuare a riunirsi giornalmente sotto la Presidenza del Direttore Generale del V. Direttore o di un loro delegato e col concorso fisso del Capo dell'Ufficio Assunzioni, dell'Attuario e per turno di uno dei medici centrali.

Il servizio medico centrale dovrebbe quindi essere organizzato nel seguente modo:

- a) Un consulente Capo effettivo;
- b) Tre medici consulenti addetti alla revisione dei rapporti dei medici fiduciari;
- c) Due segretari medici per eventuali servizi di ispezione, per le funzioni tecnico-amministrative, nonché per le analisi di laboratorio;
- d) Un commesso preparatore addetto ai gabinetti di analisi.

✓ Data la delicatezza delle funzioni relative, il Direttore Generale assumerebbe alle sue immediate e dirette dipendenze tutti i servizi medici; occorrerebbe quindi provvedere al passaggio al Gabinetto di uno degli attuali consulenti che sovra di collegamento fra lui e i dipendenti servizi sanitari ed alla di lui sostituzione colla nomina di altro consulente, restando escluso anche <sup>per</sup> lui come per gli altri consulenti, il carattere di funzionario dell'Autob.



Per la determinazione delle competenze a favore del personale adetto al servizio medico centrale, il Direttore si riferisce all'allegato 1:-

Servizi medici presso le Agenzie

Come è noto all'On. Comitato, nel novembre dello scorso anno ho nominato una Commissione medica della quale hanno fatto parte il Senatore Prof. Marchiafava, il Clinico di Roma Prof. Anselmi, i consulenti ed i medici centrali dell'Istituto, il Dottor De Gregorio in rappresentanza della categoria dei medici fiduciari ed i capi degli uffici assunzione e organizzazione coll'incarico di studiare il riordinamento dei servizi medici dell'Istituto presso le Agenzie Generali.

Facendo tesoro delle considerazioni svolte nella diligente relazione compilata dalla predetta Commissione e delle proposte in essa formulate, questa branca del servizio sanitario potrebbe essere riorganizzata sulle seguenti basi che ritengo rispondenti alle necessità del nostro lavoro ed atte a garantirne il regolare svolgimento:

1°) Nomina dei medici - Riservata al Direttore Generale su proposta degli Ispettori dell'Istituto, sentito il parere del Comitato Medico.

Per i medici attualmente accreditati presso le Agenzie Generali stabilire il fabbisogno in relazione alla produzione di ciascuna Agenzia, calcolando una media

di 200-250 visite all'anno per ognuno e procedere alla loro nomina come effettivi e supplenti, salvo demeriti accertati. La nomina degli effettivi sarà fatta tenendo conto dell'anzianità.

2°) Sorveglianza sul regolare funzionamento dei servizi medici presso le Agenzie. - Affidata al corpo degli Ispettori dell'Istituto come stabilito dall'art. 22 dello Statuto ed ai quali vorrebbero impartite precise e dettagliate istruzioni.

3°) Gabinetti per gli esami medici presso le Agenzie. - Raccomandare l'impianto presso le più grandi Agenzie Generali coll'arredamento del materiale scientifico indispensabile poiché i medici lamentano giustamente come in alcune Agenzie debbano eseguire le visite in ambienti angusti, senza luce, rumorosi e non forniti del necessario.

4°) Onorari. - È fuor di dubbio che i compensi che l'Istituto concede ai propri fiduciari e che sono sempre quelli dell'anté-guerra, debbano esser modificati in rapporto alle attuali esigenze della vita. Proponci quindi, secondo le intese cose colla Commissione, che essi fossero stabiliti a far tempo dal 1° agosto p.v. nelle misure risultanti dalla annessa tabella (all. 2).

Rispetto alla esecuzione delle visite mediche una sola variante, al sistema seguito finora, proposta dalla Commis



sione, merita di essere riterata.

Per le assicurazioni di capitale da £50.000 in più si sono finora richieste due visite sanitarie da farsi da due medici in giorni ed ore diverse. La Commissione ha consigliato invece la visita collegiale, proponendo per tali visite un onorario maggiore. Ho fatto riferire alla Commissione l'apparente anomalia di una spesa superiore a quella risultante dal metodo delle visite separate, ma mi si è fatto osservare che nelle visite collegiali interviene vari fattori importanti sia di tempo che di responsabilità che molte volte non esistono nelle visite isolate.

Il Prof. Anzi ha aggiunto inoltre che una sola visita praticata collegialmente da due fiduciari dà maggiore affidamento di completezza e di obiettività, perché riterandosi qualche segno mortuo di dubbio non facile interpretazione, dalla discussione fra i due medici più agevolmente si può arrivare a conclusioni che diano maggiore sicurezza nella illustrazione del rischio.

Peronché io ho creduto di riferire alla Cn. Commissione come la pratica corrente di tutti gli Istituti di Assicurazione sia stata invece quella di esigere esami medici separati secondo il sistema vigente dell'Istituto. Ciò hanno stabilito le Compagnie a traverso lunghissima pratica ed esperienza per impedire che il giudizio di un medico

autorevole o più al corrente dell'ambiente possa influire sul giudizio dell'altro non dando modo alla Direzione di ottenere elementi affatto obiettivi. Risultato per altro che in Italia specialmente l'influenza alla quale si fa allusione può aver luogo e manifestarsi anzi in modo peggiore anche colle visite separate.

Non è raro il caso che i certificati medici siano identici nella redazione tanto più che l'autorità dell'Agente ed il suo desiderio di creare meno impacci che sia possibile ed eliminare noie all'assicurando determinano spesso una azione verso i fiduciari che non torna di vantaggio al prestigio dell'Istituto della indagine medica. - Dopo ciò e dopo l'autorevole parere dell'Illustre Clinico di Roma io riterrò opportuno che l'Istituto facesse l'esperimento della visita collegiale secondo le proposte della Commissione. - Riguardo al limite del capitale potremo discutere in relazione alla potenzialità assicurativa della nostra Azienda ed il valore della polizza media, ma inizialmente non conviene spostare il limite ora adottato salvo introdurre modificazioni dopo che l'Istituto con materiale proprio avrà raccolti ed ordinati elementi statistici.



# Sistemazione servizi sanitari

## Servizio medico centrale

Per l'attuazione delle proposte indicate nel progetto di riordinamento occorrerebbe provvedere;

- 1°) Alla nomina del consulente capo effettivo che dovrebbe cadere sul clinico di Roma Prof. Accoli;
- 2°) Al passaggio di uno degli attuali Consulenti al Gabinetto della Direzione Generale (D.<sup>o</sup> Mattoli);
- 3°) Alla nomina in di lui sostituzione di altro consulente (D.<sup>o</sup> De Gregorio);
- 4°) Alla eliminazione della Dottoressa Baldani.

### Competenze

- Al consulente capo effettivo - Assegno annuo £ 6.000	
- Ai 3o consulenti Prof. Cassini, Fergente e Dott. De Gregorio £ 6.000 ciascuno (oltre il compenso di £ 1 per certificato dopo la revisione dei primi 18.000 rapporti)	18.000
- Al consulente destinato al Gabinetto .....	6.000
- Al medico centrale Prof. Romanelli (segretario medico - funzionario di ruolo) .....	10.000
- Al medico centrale D. <sup>o</sup> Gilberti - segretario medico - funzionario di ruolo, ma con orario limitato a 4 ore giornaliere .....	4.000
A riportare £ 47.000	

Risultato L. 41.000

- Al preparatore Umberto Rossi	.....	"	3.300
Spesa fissa annua totale			<u>L. 50.300</u>
Nel decorso anno la spesa fissa fu la seguente:			
- Consulente centrale Prof. Marchisafava	.....	L.	2.000
(indennità di L. 75 per ogni presenza)			
- Consulenti Prof. Cassini, Prof. Sorgente e D. Mattoli (L. 5.400 ciascuno)	.....	"	16.200
- Prof. Romanelli	.....	"	10.000
- D. Silvestri	.....	"	1.000
- Dottoressa Baldari	.....	"	4.800
- Preparatore Rossi	.....	"	3.300
			<u>L. 43.300</u>

Si avrebbe quindi una maggiore spesa di L. 7.000 giustificata: 1°) dell'assegno fisso per il consulente capo effettivo; 2°) della nomina di un consulente in sostituzione del D. Mattoli che passerebbe al Gabinetto della Direzione Generale.

L'aumento dell'assegno da L. 5.400 a 6.000 annue ai Consulenti rappresenterebbe il compenso per la partecipazione alle adunanze del Comitato medio. Per il Consulente capo effettivo oltre l'assegno annuo di L. 6.000 dovrebbe essere corrisposta una meraglia di L. 100. per ogni presenza alle adunanze del Comitato.



# TARIFFA DEGLI ONORARI MEDICI

in vigore dal 1° Agosto 1921

(DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 1° LUGLIO 1921)

Per assicurazioni fino a L. 5000 (comprese) certificato redatto sul modello piccolo . . . . .	L. 15 —
Per assicurazioni da oltre L. 5000 e fino a L. 50,000 (comprese)	» 25 —
Per assicurazioni da oltre L. 50,000 visita collegiale. A ciascuno dei due sanitari . . . . .	» 30 —

Nel caso di mancata visita compenso al medico della metà dell'onorario che gli sarebbe spettato per la visita.

Per assicurazioni temporanee decrescenti mensilmente :

Se la visita è fatta in Agenzia o nel Gabinetto del Medico :

fino a L. 5000 (incluse) . . . . .	L. 10 —
da oltre L. 5000 e fino a L. 10,000 (incluse) . . . . .	» 15 —
da oltre L. 10,000 . . . . .	» 20 —
Se fatta in altro luogo a richiesta dell'assicurando per qualunque somma . . . . .	» 25 —

Per riattivazione di contratti sospesi nei loro effetti :

Se la visita è eseguita in Agenzia o nel gabinetto del medico :

fino a L. 5000 (incluse) . . . . .	L. 10 —
da oltre L. 5000 fino a L. 20,000 (incluse) . . . . .	» 15 —
da oltre L. 20,000 . . . . .	» 20 —
Se eseguita in altro luogo a richiesta dell'assicurando, per qualunque somma . . . . .	» 25 —

Per le visite fatte fuori del perimetro della città (cinta daziaria) che richiedano speciali mezzi di trasporto il Medico avrà diritto, oltre alla visita e al mezzo di trasporto, ad un compenso proporzionato al tempo impiegato.

Visite per Assicurazioni collettive :

Per le visite mediche di assicurazioni collettive fatte su speciale modulo ridotto, l'onorario sarà convenuto di volta in volta colla Direzione dell'Istituto.

I Signori Medici autorizzati eseguiranno, senza ulteriore compenso, tutte le indagini anamnestiche o gli esami che venissero richiesti dalla Direzione, qualora sia necessario richiedere tali esami per omissioni o per poca chiarezza del primo certificato.

Quando però il Medico nel primo certificato ha bene illustrato il rischio, ma la Direzione crede siano utili nuove indagini, per avere maggiori elementi di giudizio (nuovo esame di urina, misurazione della pressione, prelevamento di sangue per reazione di Wassermann ecc.) sarà dato ai medici fiduciari un altro assegno di L. 15.



Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale,  
 approva i criteri di massima in essa volti per il  
 riordinamento dei servizi sanitari dello Istituto;  
 e, secondo le proposte del Direttore Generale,  
 a) delibera di nominare il professore Arcoli Con-  
 sultante capo effettivo dell'Istituto,  
 b) autorizza il passaggio al Gabinetto del  
 Consultante D.<sup>o</sup> Mattoli;  
 c) nomina consultante, in sostituzione del D.<sup>o</sup>  
 Mattoli, il dottore De Gregorio;  
 d) dispone che sia dispensata dal servizio l'av-  
 ventizia signorina Dottoressa Baldari;  
 e) approva il quadro delle competenze per il  
 servizio medico centrale, nonché la tariffa degli on-  
 nari per i medici fiduciari  
 assegnando a tutti i provvedimenti deliberati  
 la precedenza dal 1° agosto p. s.

2. Sovvenzione alla Società Cooperativa tra  
 funzionari di ruolo dello Istituto.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:  
 È noto che la Cooperativa costituita fra impiegati  
 di ruolo dello Istituto per la costruzione di case economiche,  
 ottenne che l'Istituto stesso le concedesse delle sovvenzioni



fino alla concorrenza di un quarto della spesa per l'edificio che si stava erigendo nella località in angolo Viale delle Mille e Viale Angelico, e che per gli altri tre quarti della spesa ottenne sovvenzioni dalla Regione autonoma per il credito edilizio presso l'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione.

Tali sovvenzioni vennero consentite perché la cooperativa si era assicurata il concorso governativo nel pagamento degli interessi dei mutui che sarebbero stati costituiti coll'importo delle sovvenzioni medesime.

I lavori di costruzione dell'edificio erano stati affidati all'Ing. Missiroli il quale aveva abitato alla cooperativa l'area con le opere già su di essa esistenti, e che consistevano nelle fondazioni della casa che era stata progettata e nei muri già eretti per circa un metro fuori terra. L'appalto dei lavori stessi fu dall'Ing. Missiroli assunto a forfait, e coll'istrumento in data 28 aprile 1920, a rogiti del Notaio D. Buttaoni, fu stabilito in L. 5.000.000 il prezzo da pagarsi dalla coop. all'Ing. Missiroli sia per la vendita dell'area e delle costruzioni eseguite, sia per il completamento dell'edificio in ogni sua parte.

Per la sorveglianza tecnica delle opere e per la stima del loro valore, la cooperativa si era affidata all'Ing. Busa consulente tecnico dell'Istituto, come quello che po-

tera garantire in modo certo e sicuro il regolare andamento delle opere e delle forniture?

Le vicende del forfait assunto dall'Ing. Missiroli non furono liete, contrariamente a quello che la cooperativa si aspettava; e ben presto sorsero scrosci e divergenze che, appianate momentaneamente, resero poi irrisolvibile la conferma dei rapporti fra cooperativa e costruttore il quale, o per un errato calcolo nella spesa effettiva occorrente alla costruzione dell'edificio, o per il continuo aggravamento del costo dei materiali edili e della mano d'opera o per altri motivi che ora sarebbe inutile di indagare, colla massima parte dei fondi disponibili da parte della cooperativa per le fattelle sovvenzioni era soltanto giunto ad eseguire la copertura dell'edificio e doveva ancora provvedere per la fornitura di tutti gli infissi, per gli intonaci e per tutte le opere di finimento.

La rottura di tali rapporti fra la coop. e l'Ing. Missiroli avvenne senza la possibilità di compromesso, e soltanto poterono essere sistemate e liquidate in via amichevole le rispettive ragioni; ma i lavori da parte dell'Ing. Missiroli furono troncati.

La cooperativa fece allora procedere da persona di sua fiducia, estranea ai fatti vertici, all'accertamento delle opere e delle forniture che ancora rimanevano a compiersi per l'ultimazione del fabbricato, e alla loro stima, e ne cominciò



la prosecuzione ad economia alla nota impresa costruttrice Romanelli e Celli, quella che eseguirà i lavori di adattamento della sede dell'Istituto, e molto accreditata sulla piazza.

Colle poche disponibilità che alla cooperativa rimanevano ancora sulle sovvenzioni concesse dalla Sezione Autonoma di Credito Edilizio (poiché l'Istituto aveva già fornito per intero il quarto della spesa che, per il forfait Missiroli e per gli accessori dell'appalto e del contratto, era stata dalle sindacate L.805.000, portata a L.855.000), la nuova Impresa continuò i lavori in base alla perizia suppletiva come sopra fatta eseguire dalla cooperativa, la quale però ha oramai esauriti i fondi che le vennero forniti sulla base della sindacata spesa di L.855.000.

Essendo indispensabile ed urgente di portare a compimento il fabbricato sulla base della perizia suppletiva come sopra rogata, dalla quale il fa bisogno all'uso ancora occorrente è stato fissato con L.400.000, la cooperativa si era rivolta all'Istituto perché le sovvenisse per la somma necessaria, ma siccome anche la ripetuta Sezione Autonoma per il credito edilizio avrebbe dovuto concorrere per le nuove sovvenzioni fino alla concorrenza dei  $\frac{3}{4}$  della detta maggior spesa, così si consigliò la cooperativa a presentare la relativa domanda alla Sezione medesima, e poiché questi anni a tale richiesta, la cooperativa si,

come ora all'Istituto per assicurarsi la concessione della rimanente quarta parte.

Il nuovo tecnico incaricato dalla cooperativa di eseguire l'andamento delle opere affidate alla su nominata Impresa Romanelli e Celli, è il Prof. Ing. Enrico Paniconi, consulente tecnico dell'Istituto dei Beni Stabili. Egli ha proceduto ad una stima sommaria, a lavori ultimati, dello stabile sopra menzionato, e ne fa ammon- tare il valore alla somma di L. 1.581.400.58. Pertanto, se- mito conte dell'importo della spesa iniziale che, come so- pra, era stata determinata in L. 855.000, e del nuovo bisogno per compimento dei lavori calcolato in L. 400.000, si raggiun- ge appunto il valore fissato allo stabile dall'Ing. Paniconi.

Chella necessità che alla cooperativa siano forniti i nuovi mezzi per l'ultimazione del fabbricato, non può esservi dubbio. Lo richiede l'interesse dei socientori perché occorre che sia messo in prestito in valore l'im- porto dei fondi già amministrati, e lo richiede anche le esigenze della cooperativa perché, oltre a provvedere l'abitazione ai cari soci che ancora sono costretti ad abitare fuori di Roma per non aver trovata alloggio in città, si temerà anche altri soci ora forniti di in- sufficienti locali, e potrà iniziare il periodo per l'ammortamento dei mutui contratti.

Le condizioni per l'affitto degli appartamenti che costano



tuiranno il fabbricato in parola, si sono certamente aggravate  
 dopo il cattivo risultato del forfait, e data la necessita  
 dei nuovi fondi per l'ulteriore del fabbricato  
 stesso, il cui costo si e quasi raddoppiato; ma la  
 cooperativa ha dichiarato di essere disposta a conce-  
 dere che i soci inquilini passano, con decorosi su-  
 baffitti di una parte dei loro quartieri, all'aggravarsi  
 del carico di una quota di fugione. Percio siccome  
 e assicurato il concorso governativo del pagamento  
 degli interessi del mutuo e siccome la cooperativa met-  
 tera i soci inquilini in grado di sopportare la  
 spesa della fugione, non si debbono avere preoccupazioni  
 per la regolarita delle operazioni di estinzione del mutuo.  
 Anche per la sorveglianza del quarto della nuova  
 spesa di L. 400,000 piu sopra indicata, l'Istituto avra  
 ipoteca di secondo grado sullo stabile, poiche l'i-  
 poteca di primo grado sara assunta dalla Regione auto-  
 noma per il Credito edilizio. Ma tale garanzia  
 sara sempre sufficiente poiche integrata dal vincolo  
 da assumersi sulle polizze di assicurazione degli impie-  
 gati dell'Istituto, inquilini nel ripetuto stabile, e dalle  
 ritenute mensili che saranno fatte sui rispettivi sti-  
 pendii per il pagamento delle rate di estinzione del  
 mutuo e dei corrispondenti interessi.

Si presenta pertanto, dietro il parere favore-

vole già espresso dal Comitato in adunanza del 29 giugno 1921, la relativa proposta al Consiglio per che si compiacca di autorizzare la nuova sovvenzione da parte dell'Istituto, e colla garanzia ipotecaria di secondo grado (da integrarsi come sopra colle garanzie sussidiarie sia delle polizze di assicurazioni che delle ritenute sugli stipendi), della quarta parte della spesa di Lire 400.000 ancora occorrente alla Cooperativa per il compimento del fabbricato, e di ratificare l'eccedenza verificatasi nella prima sovvenzione fatta dall'Istituto, e che fu calcolata nel quarto non di L. 805.000 dappima stabilita dalla Cooperativa come prezzo del forfait, ma di L. 855.000, avendo dovuto poi aggiungere varie spese accessorie all'appalto e il costo degli istrumenti stipulati per il pagamento delle sovvenzioni e per le formalità delle corrispondenti garanzie.

Al Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale, autorizza la nuova sovvenzione a favore della Cooperativa fra Impiegati di ruolo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nei limiti della quarta parte della maggior spesa di L. 400.000 pel compimento del fabbricato già in costruzione, con le garanzie proposte, e ratifica l'eccedenza verificata.



basi nella prima sovvenzione calcolata non più nel quarto di L. 805.000, ma nel quarto di L. 855.000.

3. - Scioglimento della cauzione dell'ex Agente Generale di Cuneo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Considerato che, giusta l'attestazione dell'Ufficio di contabilità, è stata esaurita ogni verifica e pareggiata ogni partita nei riguardi della gestione dell'Agenzia Generale di Cuneo già tenuta dal Sig. Cassimiro Marro, onde cessa ogni ragione per trattenerne ulteriormente vincolato il suo deposito cauzionale;

Su proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera di autorizzare lo scioglimento della cauzione a suo tempo depositata dal Sig. Cassimiro Marro presso la succursale della Banca d'Italia di Cuneo, e costituita da titoli di rendita 3,50% per il valore nominale di L. 34.400.

4. - Dimissioni dello Spettore contabile Sig. Gigli e nuova concessione dell'agenzia generale di Ancona.

Udita la relazione del Direttore Generale;  
Visto il rapporto dello Spettore Faravoni su la sistemazione della Agenzia Generale di Ancona;

Su conformi proposte del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera:

a) di accogliere le dimissioni presentate dallo Ispettore contabile sig. rag. Gigli;

b) di accogliere la domanda di prorogamento della concessione della Agenzia Generale di Ancona presentata dal titolare Sig. Massoli;

c) di affidare la gestione della Agenzia Generale di Ancona col predetto Sig. Gigli, con la scadenza della concessione precedente ed alle seguenti condizioni:  
Minimo di produzione per il 1921 L. 750.000

" " " " " " 1922 " 1.500.000

Provvigioni di acquisto e di inasso pari a quelle attualmente assegnate a tutte le altre Agenzie Generali del Regno.

Cauzione L. 20.000.

B. Collettiva Società Italiana Ernesto De Angelis.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,  
Ricordata la propria deliberazione 5 luglio 1919  
con la quale furono approvate le seguenti condizioni  
per le polizze appartenenti alla assicurazione collet-  
tiva della Società Italiana Ernesto De Angelis:

Assicurazione mista: - durata 15 anni;

Riduzione del 5% sui premi normali di tariffa;



Riduzione del sovrappremio professionale al saggio del  
1.50% del capitale assicurato;

Considerato che, dovendosi con effetto dal 1° maggio u. s.  
procedere alla accettazione di altre 24 polizze, la Ditta ha  
richiesto che non siano applicati i sovrappremi professionali,  
ferma restando - quando necessaria - l'applicazione dei sovra-  
premi omnia, omnia e sanitari nella misura normale;

Considerata la importanza della collettiva onde trattarsi  
è tenuto presente che le condizioni in cui si svolge il lavoro  
negli stabilimenti della Società De Angeli per l'indu-  
stria dei tessuti stampati non sono tali da aggravare  
il rischio;

Conforme proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera di accogliere la richiesta  
della Ditta contraente.

## 6. Lavoro straordinario.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,  
Ricordata la propria deliberazione di maggio u. s.  
con la quale si autorizzava la esecuzione di lavoro  
straordinario nell'ufficio di contabilità, per il pe-  
riodo di un mese e per due ore al giorno, da parte  
di un impiegato e di venti signorine;

Considerato che il Ragioniere Capo, in  
vista della mole del lavoro che rimane ancora

117

da compiere in dipendenza delle modificazioni nel pagamento dei premi, ha fatto presente la necessità che il lavoro straordinario sia protratto per altri due mesi, chiedendo la relativa autorizzazione, e facendo la previsione di una spesa di circa settemila lire;

Su proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera di accogliere la richiesta del Ragioniere Capo, autorizzando la spesa anzidetta.

## 7. - Gratificazioni speciali per il Bilancio 1920. -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la opportunità di accordare, come fu fatto anche lo scorso anno, una gratificazione a quegli impiegati dell'ufficio di contabilità che in modo speciale si sono distinti nel lavoro di compilazione del bilancio 1920;

Visto l'elenco nominativo di gratificazioni proposte dal Ragioniere Capo per l'importo complessivo di L. 10.750;

Ritenuta giusta la proposta del Direttore Generale che una speciale gratificazione di L. 2000

sia per lo stesso motivo accordata al Ragioniere  
Capo Sig. Scaramelli;

Su proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio autorizza la complessiva spesa di  
L. 12.755 per la erogazione delle anzidette gra-  
fiazioni speciali.

### 8. Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:  
L'Avv. Adolfo Pagnoni, socio della Coopere,  
Sua Ucea, e debitore mutuario verso l'I.  
Istituto Nazionale delle Assicurazioni in  
virtù di atto 14 gennaio 1913 per Notaio  
Vercasia, ha chiesto di poter estinguere an-  
ticipatamente tale mutuo, secondo la facoltà  
all'uopo riservata nel contratto; e il giorno  
24 giugno corrente ha infatti versata all'Isti-  
tuto la somma di L. 111.755.46 per capitale,  
interessi e premi assicurazione incendi.

L'Amministrazione in conformità ad auto-  
ritazione già in massima concessa dal  
Consiglio di Amministrazione, ha conde-  
nato all'avv. Pagnoni la trimestralità  
di interessi che avrebbe dovuto versare come  
compenso della anticipata estinzione del mutuo

contratto all'interesse del 4.50%.

Occorrendo ora rilasciare il relativo atto di quietanza e di consenso a cancellazione della ipoteca iscritta in garanzia del mutuo, se ne chiede la corrispondente autorizzazione

Al Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale, Lo autorizza a rilasciare in unione al consigliere d'Amministrazione delegato a concorrere alla firma degli atti legali;

1) atto di quietanza della somma in capitali, tale pagata dall'avv. Rodolfo Pagnoni in estinzione del mutuo di cui all'atto 14 gennaio 1915 per Notario Varcasia;

2) consenso a che il Conservatore delle Ipoteche di Roma cancelli senza sua responsabilità l'ipoteca accesa in dipendenza di detto atto di mutuo a carico dell'avv. Rodolfo Pagnoni; il 3 febbraio 1915 reg. gen. vol.

490 N. 824 e reg. form. vol. 1678 N. 193 annotata di surroga a favore dell'Istituto addi 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N. 395 e reg. annot. vol. 84 numero 120.



g. - Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che il D.<sup>o</sup> Carlo Rossi, socio della Coop. "La Minerva", debitore dell'Istituto di L. 33.000 per mutuo fondiario costituito con atto 17 luglio 1918, a rogiti Venuti, valendosi di facoltà all'uopo riservatasi con l'atto medesimo, ha chiesto di essere autorizzato ad estinguere anticipatamente tale mutuo e di avere, in conseguenza, dall'Istituto il consenso alla cancellazione della corrispondente ipoteca.

Giacché nulla può opporsi in ordine all'esercizio da parte del mutuatario D.<sup>o</sup> Carlo Rossi della detta facoltà, si propone l'accoglimento della detta domanda.

Il Consiglio

Vista la domanda del D.<sup>o</sup> Carlo Rossi, socio della cooperativa edilizia "La Minerva", per essere ammesso alla anticipata estinzione del mutuo concessogli dall'Istituto con atto 17 luglio 1918 per Notaio Venuti,

Autorizzato

il Direttore Generale a rilasciare, in unione al Consigliere d'Amministrazione delegato a concorrere alla firma degli atti legali, e dopo che

lo stesso D<sup>o</sup> Carlo Rossi avrà versata all'Espresso la somma dovuta in capitale ed interessi del suo rata del trimestre in cui avrà luogo tale versamento:

- 1<sup>o</sup> atto di quietanza della somma stessa;
- 2<sup>o</sup> consenso a che il Conservatore dello Ipotecario di Roma proceda, senza alcuna sua responsabilità, alla cancellazione delle seguenti ipoteche iscritte a carico del detto D<sup>o</sup> Carlo Rossi per la complessiva somma di lire quarantamila e cioè L. 33.000 per sorte e L. 4.000 per accessori e limitatamente alla casa posta in Roma sul colle Monteverde della superficie di m.q. 454.30, distinta in casa, sù alla mappa 5<sup>a</sup> col. N. 606 part.:

- a) 25 febbraio 1909 req. gen. d'ord. vol. 376 N. 1431 e part. vol. 1538 N. 342;
- b) 5 marzo 1909 req. gen. d'ord. vol. 377 N. 1624 e part. vol. 1537 N. 412;
- c) 22 settembre 1909 req. gen. d'ord. vol. 385 N. 6569 e part. vol. 1552 N. 1704;
- d) 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. vol. 392 N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270;
- e) 21 luglio 1910 req. gen. d'ord. vol. 400 N. 8424 e part. vol. 1572 N. 1321;
- f) 26 ottobre 1915 req. gen. d'ord. vol. 501 N. 1228



2 part. vol. 1696 N. 1695.

10. - Cartelle sorteggiate.

Il Direttore Generale riferisce che il 1° feb-  
braio 1921 presso la Sede di Firenze della  
Banca d'Italia vennero sorteggiate le se-  
guenti cartelle di credito fondiario ex Ban-  
ca Nazionale 3.75%, rimborsabili col 1° apr.  
le:

<u>Cipo 4.50%</u>			
N. 1441	cap. nom.	£ 500	
" 12419	" " "	500	
" 25417	" " "	500	
" 54696	" " "	500	
			<u>£ 2000</u>

Tali cartelle facevano parte del certifi-  
cato nominativo N. 944 che venne fatto  
emettere al nome dell'Istituto, per un mi-  
nore agguario nell'imposta di R. M. sugli  
interessi. La Banca d'Italia ha già  
provveduto al rimborso delle cartelle estratte  
accreditando il relativo importo al conto corrente  
dell'Istituto, ma la riscossione avrebbe dovuto  
essere preventivamente autorizzata giusta il  
regolamento del detto credito fondiario. Ora



è necessario di ratificare l'operato della Banca,  
 e di ritenere autorizzato il cassiere principale  
 della Banca d'Italia, sede di Firenze, a fir-  
 mare la domanda di rimborso, e quietanzare  
 la relativa dichiarazione, e con l'occasione au-  
 torizzare lo stesso Cassiere principale a compie-  
 re le identiche operazioni nei casi identici di  
 future estrazioni.

Il Consiglio

Visita la relazione del Direttore Generale,  
 ratifica l'operato della Banca d'Italia sede  
 di Firenze, nei sensi come sopra proposti dal  
 lo stesso Direttore Generale, e che si hanno  
 come qui riportati, e autorizza il Cassiere  
 principale della stessa Sede a firmare le  
 ulteriori domande di rimborso e le quietanze  
 delle relative dichiarazioni per le future  
 estrazioni.

11. - Cartelle sorvegliate.

Il Direttore Generale riferisce che il 4°  
 febbraio u. s. è stata sorvegliata la cartella  
 nominativa N. 5171 della Cassa di Ri-  
 sparmio di Milano 4% del cap. nom.  
 di L. 500 in deposito presso la Sede di

Roma della Banca d'Italia.

Detta Sede ci comunica che per ottenere il rimborso è necessaria l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione a che la Banca stessa possa esigere.

Si domanda pertanto tale autorizzazione, nell'intesa che l'importo da riscuotere sarà imbitato al conto corrente dell'Istituto.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale delega la Banca d'Italia Sede di Roma a riscuotere quanto sopra nell'interesse dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

12. Cartelle sosteggate.

Il Direttore Generale riferisce che il 1° febbraio u.s. vennero sosteggate presso la sede di Roma della Banca d'Italia le seguenti cartelle di credito fondiario ex Banca Nazionale 3,75%, rimborsabili col 1° aprile:

Tipo 4%	
N. 32712 cap. nom. L. 500	
" 59305 " " " 500	



N. 64939 cap. nom. £ 500

" 9587 " " £ 2500

Tipo 4.50%

N. 85216 cap. nom. 500.—

£ 4500

Per procedere all'incasso delle dette cartelle esatte occorre l'autorizzazione e la delega alla Banca d'Italia sede di Roma, la quale accrediterà il relativo importo al conto corrente dell'Ente.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale autorizza quanto sopra, e concede la stessa delega.

13. Cessione 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale, delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei rischi assunti da Compagnie autorizzate giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Renix Assicurato: Giannirapani Piazza Giuseppe Di



anni 57.

Professione: Commmerciante

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: „ 8.000

Categoria: V. S. p. s.

Parere del Consulente medico: me-  
diocre

Conclusioni dell'ufficio V.: Dal rap-  
porto medico della Compagnia cedente ri-  
sulta che l'assicurato fu contagiato di sifi-  
lide 18 anni or sono, della quale risultò  
guarito.

Trattasi però di assicurazione a vita  
intera a premi vitalizi sulla testa di indi-  
viduo di anni 57 e di rischio giudicato „me-  
diocre„.

Se si fosse trattato di affare diretto  
il Comitato avrebbe controproposta altra for-  
ma più cautelativa.

Poiché ciò non è possibile trattandosi  
di cessione legale, esprime il parere che il  
rischio debba essere respinto.

2) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Fagioli Ermanno di anni 33

Professione: Ispettore  
 Capitale della Compagnia: £5.000  
 Quota parte Versata: " 2.000  
 Categoria: M. p. a. - Durata 10 anni  
 Parere del Consulente medico: assai mediocre.  
 Conclusioni dell'Ufficio V: Trattasi  
 di rischio assai mediocre per le condizioni  
 polmonari dell'assicurato. -

È da notare che l'Istituto ha già respin-  
 to alla predetta Compagnia altre due cessioni  
 legali nel 1918 e nel 1920.

Il Comitato esprime quindi il parere  
 che il rischio, anche per coerenza, non debba  
 favorevolmente accogliere.

3) Compagnia Generali  
 Assicurato: William Jean Philip  
 fe di anni 39  
 Professione: Ispettore Banca Ita-  
 liana di Sconto.  
 Capitale della Compagnia £20.000  
 Quota parte Versata: " 8.000  
 Categoria: Mista p. a. - Durata 20  
 anni  
 Parere del Consulente medico: me.



discre.

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel marzo 1920 a mezzo dell'Agenzia Generale di Roma fu presentata dall'assicurando una proposta Mista VI Presbitero per £20.000 che il Comitato ritenne opportuno non accettare risultando il proponente affetto da tubercolosi polmonare.

Dal rapporto medico della Compagnia cedente nulla appare di anormale, i polmoni risultano sani ed il peso dell'assicurando aumentato in rapporto a quello indicato nel certificato dell'U. S. S. S. S.

Il Comitato se si fosse trattato di affare diretto avrebbe dovuto disporre per ulteriori indagini.

Trattandosi di cessione legale e per altro tanto il parere che il rischio, per coerenza, debba rifiutarsi.

4) Compagnia Cooperativa Assicurato: Pannaro Alfonso di anni 52.

Professione: Impiegato  
 Capitale della Compagnia: £ 5.000  
 Quota parte Vite auto, " 2.000  
 Categoria: M. p. a. - Durata 10 anni  
 Parere del Consulente medico: "altivo",  
 Conclusioni dell'ufficio V: Dal rap-  
 porto medico della Compagnia cedente  
 risulta che l'assicurato ha una insuf-  
 ficienza mitralica ben compensata.

Il Comitato se si fosse trattato di affare  
 diretto avrebbe applicato il soprappremio del  
 10% rimborsabile considerando il rischio come  
 "sarato". Poiche' cio' e' impossibile trattando  
 si di cessione legale, esprime il parere che  
 il rischio non debba accettarsi.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Jans Roberto di anni 33  
 Professione: impiegato  
 Capitale della Compagnia, £ 10.000  
 Quota parte Vite auto " 4.000  
 Categoria: T. F. a. - Durata 25 anni  
 Parere del Consulente medico: "cat-  
 tivo"  
 Conclusioni dell'Ufficio V: Dal



rapporto medico della Compagnia cedente  
si è rilevato che sulla punta del cuore  
dell'assicurando si avverte un soffio precisto-  
lico e che trattasi di stenosi mitralica...

Il Comitato ha espresso pertanto il  
parere che il rischio non possa accettarsi.

6) Compagnia Generali  
Assicurato: Bagnarelli Giovanni  
di anni 30

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte dell'Obbligato, 2.000

Categoria: C. F. - Durata 15 anni.

Parere del Consulente medico:

"Era quasi buono e mediocre..."

Conclusioni dell'Ufficio V:

Sulla testa dell'assicurato furono già

proposti contratti in cessione 40% che

furono rifiutati per ragioni sanitarie.

Non potendo il Comitato

disporre per ulteriori indagini

trattandosi di cessione ha ritenuto

che in vista dei precedenti rifiuti

che si accludono, anche la presente

essione, per coerenza, non sia da accogliere  
si favorevolmente.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta  
l'adunanza.

Il Presidente

Il Direttore Generale *[Signature]*

Il Consigliere Segretario  
*[Signature]*